

PROSA

NOTA STONATA



Golden Show
Teatro della Città Catania
Festival Teatrale Borgio Verezzi

presentano

Giuseppe Pambieri e Carlo Greco

in

NOTA STONATA

di **Didier Caron**
traduzione di **Carlo Greco**

regia **Moni Ovadia**

scene **Eleonora Scarponi**
costumi **Elisa Savi**
luci **Daniele Savi**

assistente alla regia **Mario Brandolin**
ufficio stampa **Francesco Fusco**
foto **Pino Lepera**

Miglior spettacolo al 54° Festival di Borgio Verezzi

— Lo spettacolo —

Siamo nei primi anni Novanta. L'azione si svolge alla Filarmonica di Ginevra, più precisamente nel camerino del direttore d'orchestra di fama internazionale Hans Peter Miller. Alla fine di uno dei suoi concerti, Miller, rientrato in camerino, viene importunato più volte da uno spettatore invadente, Léon Dinkel, che si presenta come un suo grande ammiratore, venuto appositamente dal Belgio per applaudirlo. Il colloquio fra i due si prolunga e il comportamento del visitatore diventa sempre più strano e oppressivo. Finché si giunge a scoprire un oggetto del passato...

Chi è dunque questo inquietante Signor Dinkel? Ma soprattutto, cosa vuole realmente dal direttore Miller?

— Note di regia —

Il regista, produttore e organizzatore teatrale Alessandro Gilleri un giorno mi ha telefonato e mi ha chiesto a bruciapelo: "La faresti la regia di un testo di prosa, un Kammerspiel con due attori? Poi passando al dialetto triestino ha soggiunto senza darmi tempo di replicare - *prima de risponderme te lo legi e poi te me disi*". Gli ho fatto fede pensando: "se si è rivolto ad un pusher di teatro eterodosso come me che ho spacciato molte cose ma mai la prosa, ci deve essere sotto qualcosa di intrigante." Ed è stato così. La pièce di Didier Caron *La Nota Stonata* è, a mio parere, un testo teatrale deflagrante. Dopo poche, folgoranti quanto semplici battute di dialogo mi sono sentito agguantare per l'anima e il basso ventre e quella sensazione non mi ha mollato più fino alla parola fine. L'ho letto d'un fiato, *a bout de souffle*. Quali problemi si pongono alla regia? A parte l'impianto scenico che a mio modo di sentire, pur svolgendosi la pièce interamente nel camerino di un direttore d'orchestra, deve avere elementi allusivi e trasfiguranti così come le luci, la regia deve porsi al servizio dello scavo attoriale per guidare, sostenere, provocare ed "estorcere agli attori" una totale immersione in una temperie prima ancora che in una messa in scena teatrale. Lo sforzo deve essere

quello di costruire una complessa partitura in forma musicale, le cui note, i fraseggi, le pause e le dinamiche siano i movimenti intrapsichici dell'interpretazione, le reazioni, le titubanze, le messe in scacco, le entrate in una *suspance* e le uscite, per entrare in una nuova tensione che coinvolgano e travolgano lo spettatore, per renderlo testimone di ciò che è terrificante nell'umano e proporgli una possibilità di redenzione alla quale può accedere solo chi sia disposto ad avere coscienza di quale inferno l'essere umano può essere capace di inventare contro il proprio simile.

Moni Ovadia

— Carlo Greco —

Nato a Catanzaro, si laurea a Napoli all'Istituto Universitario "Orientale" in Lingue e Letterature straniere. Si trasferisce poi a Roma, dove studia recitazione alla scuola di Alessandro Fersen.

Completa la sua formazione di attore andando a Parigi dove segue un laboratorio di mimo diretto da Jacques Lecoq. Al rientro in Italia inizia la sua attività con maestri come Goglio DeLullo e Renzo Giovampietro, da quest'ultimo apprende la tecnica di recitazione oratoria che mette subito a frutto entrando nella sua compagnia.

Dal teatro classico si muove alla ricerca di nuove esperienze verso il teatro leggero, cominciando a collaborare con Fiorenzo Fiorentini dal quale apprende le tecniche del Teatro di varietà con ritmi e tempi comici.

Si fa conoscere da un grande maestro del teatro italiano come Mario Scaccia e in breve tempo entra a far parte della sua compagnia dove rimane per molti anni affiancandolo in testi classici. Recita, inoltre, diretto da registi di fama nazionale come Aldo Trionfo, Ruggero Jacobbi, Nelo Risi, Silvano Bussotti, Gigi Dall'Aglio, Luca De Fusco.

Per alcune stagioni collabora con il Teatro Stabile del Veneto e il Teatro di Roma.

Curioso di conoscere anche le tecniche di recitazione del cinema, fa molte esperienze passando dalla fiction televisiva con registi come

Foglietti, Capitani, Aristarco, Costantini, Mertes, De Sisti, Serafini, Vicario, al cinema con maestri come Liliana Cavani, Fernando Di Leo, il Premio Oscar Marleen Gorris, Antonietta De Lillo ed altri.

— Giuseppe Pambieri —

Attore, regista teatrale e doppiatore, matura la propria formazione alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano. Mentre frequenta la facoltà di Giurisprudenza, la sua vocazione artistica prende il sopravvento e comincia a partecipare a spettacoli teatrali riuscendo ad ottenere una parte nell'*Arlecchino servitore di due padroni* diretto da Giorgio Strehler. Ottiene successo e popolarità con lo sceneggiato televisivo *Le Sorelle Materassi* diretto da Mario Ferrero. Nel 1972 è richiamato al Piccolo di Milano da Strehler che lo vuole nel *Re Lear* di Shakespeare.

Nella stagione 1977/78 fonda assieme alla moglie Lia Tanzi la Compagnia Pambieri Tanzi.

Tra gli spettacoli teatrali della sua intensa carriera ricordiamo *La bisbetica domata* (1981) di Shakespeare, regia di Marco Parodi; *Rumors* (1991) di Neil Simon; *Venezia salva* (1994) di Simone Weil con Luca Ronconi; *Harem* (1996/97) di Alberto Bassetti per la regia di Giorgio Albertazzi in cui interpreta Federico II di Svevia; *Genio e sregolatezza - Edmund Kean* (2012) di Claudio Forti.

Per l'interpretazione di Angelo Baldovino ne *Il piacere dell'onestà* di Luigi Pirandello per la regia di Lamberto Puggelli, nel 2005 ha vinto il Premio Gassman.

Tra i lavori teatrali più recenti *Antigone - Cronache da un teatro di guerra* (2015) per la regia di Lia Tanzi; *Re Lear* (2016) di Shakespeare, per la regia di Giancarlo Marinelli; *Quartet* (2018) di Ronald Harwood per la regia di Patrick Rossi Gastaldi.

Per la televisione ha lavorato nello sceneggiato di successo *Incantesimo* e nella fiction *Affari di famiglia* mentre per il cinema ha partecipato al film di Woody Allen *To Rome with love*.

È online il nostro nuovo sito

ERTFVG.IT

Seguici sui canali social



ERTFVG

Inquadra con il telefono
il QR code per iscriverti
alla newsletter



Info

biglietteria@ertfvg.it

T 0432 224211